

COMUNICATO STAMPA

Centro Culturale Ambrosiano: attenzione ai contratti

A distanza di un paio d'anni riappare nel panorama vicentino una società di capitali, che si presenta sotto le vesti di Centro Culturale, mentre reclamizza e vende i propri prodotti editoriali (riviste ed enciclopedie) a prezzi spaventosamente elevati. La Lega Consumatori, Associazione per la tutela dei Consumatori e degli Utenti promossa dalle Acli nel 1971, smaschera l'ennesima truffa. Negli ultimi giorni, infatti, ci sono giunte numerose segnalazioni che la società milanese in questione sta "mietendo vittime" nel territorio di Vicenza e provincia, talché siamo stati bersagliati da telefonate di cittadini che auspicavano di poter disdire la presunta proposta d'acquisto che, in realtà, non è altro che un vero e proprio contratto. I soggetti maggiormente colpiti sono gli operai all'uscita dalle fabbriche, in particolare nella pausa pranzo, e gli studenti, appena fuori dalle scuole. La tattica è quella consueta dell'intervista - sondaggio che, per essere validato deve portare le generalità e la firma del soggetto dichiarante. La Lega Consumatori invita tutti coloro che fossero stati intercettati da personale che propone prodotti di questo genere a presentarsi presso la propria sede rivolgendosi al sig. Matteo Crestani, in via Rossini, 8, previo appuntamento allo 0444.324588. I contratti finora presentati all'Associazione delle Acli sono in gran parte stati annullati, ma ci preme far notare che l'importo complessivo da sostenere è decisamente maggiorato rispetto a quanto appare, poiché è prevista la corresponsione degli interessi, ovviamente per coloro che hanno scelto il pagamento rateale, con un tasso che si aggira intorno al 22%. Il modulo contrattuale prestampato è stato analizzato accuratamente dal Consulente Legale della Lega Consumatori, l'Avv. Luca Francetich, il quale precisa che il diritto di recesso deve essere illustrato al Consumatore e, inoltre, deve essere espressamente indicato per iscritto, tra le condizioni generali. Quanto all'esercizio pratico di tale diritto - prosegue Francetich - il Consumatore deve inviare all'operatore commerciale una raccomandata a.r. di recesso, nel termine di 7 giorni che decorrono: a) dalla data di sottoscrizione della nota d'ordine contenente le suddette informazioni; b) dalla data di ricevimento della merce, se successiva, per i contratti riguardanti la fornitura di beni, qualora l'acquisto sia stato operato senza la presenza dell'operatore commerciale, ovvero sia stato mostrato o illustrato un prodotto di tipo diverso da quello oggetto del contratto. Qualora l'operatore commerciale abbia omessa di fornire al Consumatore l'informazione sul diritto di recesso, o abbia fornito un'informazione incompleta o errata, che non abbia consentito il corretto esercizio di tale diritto, il termine di recesso è di 60 giorni dalla data di stipulazione del contratto per i contratti riguardanti la prestazione di servizi ovvero dalla data di ricevimento della merce, nel caso di contratti riguardanti la fornitura di beni.